



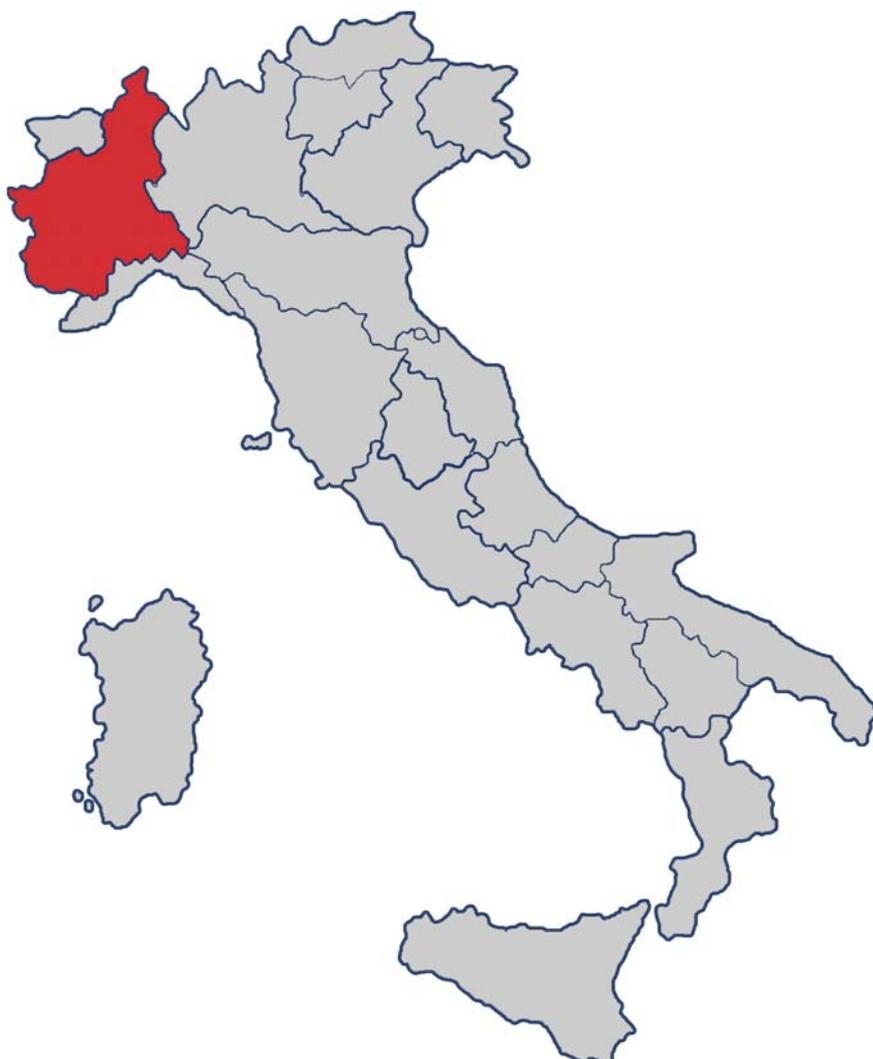
Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia

Sistema di sorveglianza Passi

Consumo di alcol - 18-24 anni

giugno 2007- marzo 2008

Piemonte



A cura del

Servizio Sovrazonale di Epidemiologia (SSEPI) – ASL NOVARA

Maria Chiara Antoniotti (coordinatore regionale PASSI)
Andrea Nucera
Maria Rizzo

Revisione grafica

Orietta Mariani

Si ringrazia la Dott.ssa Laura Marinaro – responsabile del piano regionale di prevenzione incidenti stradali per le informazioni fornite sull'argomento.

Un ringraziamento particolare a tutti gli operatori che hanno contribuito alla realizzazione della sorveglianza e a tutte le persone intervistate che hanno generosamente dedicato tempo ed attenzione.

Aprile 2009

INDICE

Metodi	Pag. 3
Descrizione del campione ...	Pag. 5
Consumo di alcol	Pag. 8

Metodi

Tipo di studio

PASSI è un sistema di sorveglianza locale, con valenza regionale e nazionale. La raccolta dati avviene a livello di ASL tramite somministrazione telefonica di un questionario standardizzato e validato a livello nazionale ed internazionale.

Popolazione in studio

La popolazione in studio è costituita dai 442 soggetti di età compresa tra i 18 e i 24 anni tra i 4948 intervistati di età 18-69 per la sorveglianza PASSI da giugno 2007 a marzo 2008 in Piemonte; la sorveglianza intervista persone iscritte nelle liste delle anagrafi sanitarie delle Aziende Sanitarie Locali della Regione. Criteri di inclusione nella sorveglianza PASSI sono la residenza nel territorio di competenza della regione e la disponibilità di un recapito telefonico. I criteri di esclusione sono: la non conoscenza della lingua italiana per gli stranieri, l'impossibilità di sostenere un'intervista telefonica (ad esempio, per gravi disabilità), il ricovero ospedaliero o l'istituzionalizzazione durante il periodo dell'indagine.

Strategie di campionamento

Il sistema di sorveglianza PASSI fornisce informazioni sulle condizioni di salute e gli stili di vita della popolazione a livello delle ASL, quindi è stato effettuato un campionamento a rappresentatività aziendale. Il campionamento si fonda su un campione mensile stratificato proporzionale per età e sesso, estratto dalle liste delle anagrafi sanitarie delle ASL.

Il campione complessivo è risultato così suddiviso per ex ASL:

ASL	ex ASL	intervistati di 18-24 anni
TO 1-2	TORINO	75
TO3	COLLEGNO	12
	PINEROLO	18
TO4	CIRIE'	28
	CHIVASSO	17
	IVREA	15
TO5	CHIERI	16
VC	VERCELLI	20
BI	BIELLA	18
NO	NOVARA	26
VCO	OMEGNA	17
CN1	CUNEO	32
	MONDOVI'	22
	SAVIGLIANO	30
CN2	ALBA	24
AT	ASTI	25
AL	ALESSANDRIA	17
	CASALE MONFERRATO	17
	NOVI LIGURE	13
TOTALE PIEMONTE		442

Analisi dei dati

L'analisi dei dati raccolti è stata effettuata utilizzando il software Epi Info 3.4.3

L'analisi a livello regionale richiede meccanismi complessi di controllo e pesatura dei dati. La variabile peso rappresenta quanto il singolo strato di ASL pesa sul campione aggregato di regione. Ad ogni intervista va associato il peso relativo allo strato (età e sesso) di appartenenza dell'individuo intervistato.

Così come avvenuto per alcune sezioni del rapporto generale PASSI 2007, per migliorare l'affidabilità delle stime sono stati ricalcolati i "pesi" poiché questo rapporto si riferisce a una fascia di età (18-24) differente dagli strati utilizzati per il campionamento (18-34, 35-49, 50-69).

Per il presente rapporto, il calcolo dei pesi è stato effettuato sia per la popolazione dei soggetti con età compresa tra i 18 e i 24 anni che per la rimanente popolazione PASSI (persone con età compresa tra i 25 e i 69 anni).

In entrambe le popolazioni sono stati calcolati due diversi pesi, uno che riporta i dati all'universo di riferimento (Peso_1) e un altro che invece mantiene la numerosità campionaria (Peso_2); universo di riferimento è la popolazione ISTAT al 2006.

Per agevolare la comprensione del presente rapporto i risultati sono stati espressi in massima parte sotto forma di percentuali e proporzioni, riportando le stime puntuali con gli intervalli di confidenza al 95% solo per le variabili principali.

Alla fine di ciascun capitolo, per un confronto con la situazione dei 442 giovani 18-24 anni sono riportati, alcuni risultati relativi ai 4506 soggetti di età compresa tra i 25 e i 69 anni. La differente numerosità dei due sottocampioni è alla base della differente ampiezza degli intervalli di confidenza riportati nelle tabelle di confronto.

Stante la scarsa numerosità dei campioni aziendali non sono state effettuate stime per il singolo livello territoriale.

Etica e privacy

Le operazioni previste dalla sorveglianza PASSI in cui sono trattati dati personali sono effettuate nel rispetto della normativa sulla privacy. (Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali).

È stata chiesta una valutazione sul sistema PASSI da parte del Comitato Etico dell'Istituto Superiore di Sanità che ha formulato un parere favorevole sotto il profilo etico.

La partecipazione all'indagine è libera e volontaria.

Le persone selezionate per l'intervista sono informate per lettera sugli obiettivi e sulle modalità di realizzazione dell'indagine, nonché sugli accorgimenti adottati per garantire la riservatezza delle informazioni raccolte e possono rifiutare preventivamente l'intervista, contattando il Coordinatore Aziendale.

Prima dell'intervista, l'intervistatore spiega nuovamente gli obiettivi e i metodi dell'indagine, i vantaggi e gli svantaggi per l'intervistato e le misure adottate a tutela della privacy. Le persone contattate possono rifiutare l'intervista o interromperla in qualunque momento.

Il personale dell'ASL, che svolge l'inchiesta, ha ricevuto una formazione specifica sulle corrette procedure da seguire per il trattamento dei dati personali.

La raccolta dei dati avviene tramite questionario cartaceo e successivo inserimento su supporto informatico o direttamente su PC.

Per ulteriori informazioni si rimanda al sito www.epicentro.iss.it/passi

Descrizione del campione

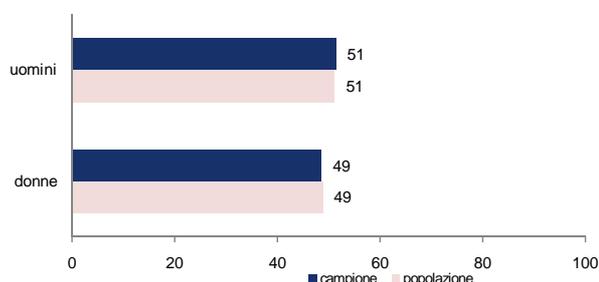
Il campione è costituito da 442 soggetti con età compresa tra i 18 e i 24 anni che costituiscono il 9% dei 4948 intervistati per la sorveglianza PASSI in Piemonte tra giugno 2007 e marzo 2008; il resto del campione è formato da soggetti con età compresa tra i 25 e i 69 anni (4506 persone). I dati di monitoraggio della sorveglianza indicano che nel 2007, per la fascia di età 18-34 anni, è stato rintracciato ed intervistato telefonicamente (tasso di risposta) l'83,5%; il tasso di sostituzione è stato quindi del 16,5%, con un tasso di rifiuto del 11,9%.

Quali sono le caratteristiche demografiche degli intervistati 18-24 anni?

Il sesso

- Il campione di 442 soggetti con età inferiore ai 25 anni risulta suddiviso egualmente tra uomini e donne.
- Il confronto con la popolazione ISTAT (anno 2007) indica una buona rappresentatività per sesso del campione selezionato.

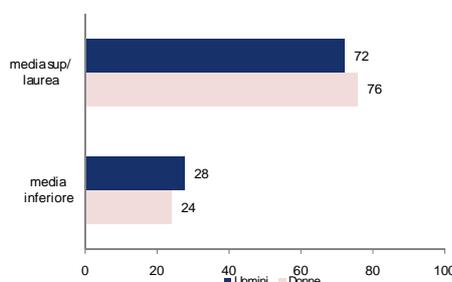
Campione e popolazione piemontese per sesso (%) - 18-24 anni
 Piemonte - PASSI giugno 2007 - marzo 2008 (n= 442)



Il titolo di studio

- I giovani con alto livello di istruzione (laurea o diploma di scuola media superiore) rappresentano i tre quarti (74%) degli intervistati; non ci sono soggetti che dichiarano nessun titolo di studio o licenza elementare.
- Non si osservano differenze significative tra i sessi, anche se il livello di istruzione alto ha una maggiore prevalenza tra le donne (76% vs 72%).
- Entro i 24 anni i laureati sono il 7 % tra gli uomini e l'11% delle donne

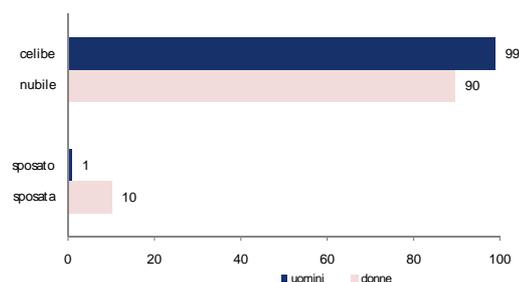
Titolo di studio e sesso (%) - 18-24 anni
 Piemonte - PASSI giugno 2007 - marzo 2008 (n= 441)



Lo stato civile

- La prevalenza di celibi/nubili nel campione raggiunge il 94%, ma con una distribuzione diversa tra i sessi. Circa il 10% delle donne risulta coniugata contro l'1% degli uomini.

Stato civile e sesso (%) - 18-24 anni
 Piemonte - PASSI giugno 2007 - marzo 2008 (n= 440)

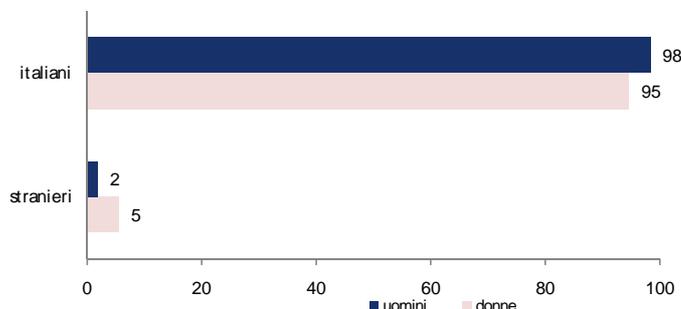


Cittadinanza

- Poiché il protocollo della sorveglianza prevede che gli intervistati siano in grado di sostenere l'intervista telefonica in italiano, PASSI fornisce informazioni sugli stranieri più integrati o che si trovano da più tempo nel nostro paese.
- Il 96% degli intervistati 18-24 anni è di nazionalità italiana. Tra il 4% di stranieri la distribuzione tra i sessi si mostra nettamente a favore delle donne.

Cittadinanza e sesso (%) - 18-24 anni

Piemonte - PASSI giugno 2007 - marzo 2008 (n= 441)

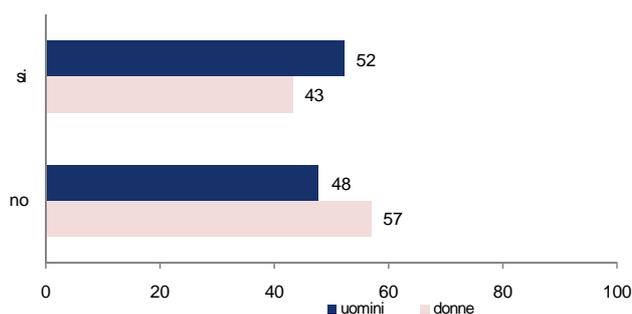


Il lavoro

- Il 48% dei giovani intervistati dichiara di avere un lavoro continuativo contro il 52% che dichiara di non lavorare o di non lavorare continuativamente.
- Anche se la prevalenza di lavoratori di sesso maschile risulta maggiore rispetto a quella femminile, non si evidenziano differenze statisticamente significative tra i sessi.

Lavoro continuativo e sesso (%) - 18-24 anni

Piemonte - PASSI giugno 2007 - marzo 2008 (n= 442)

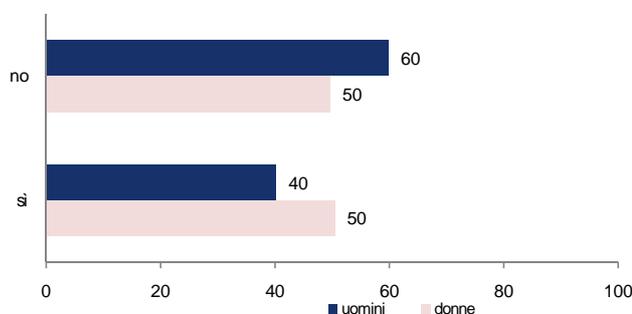


Difficoltà economiche

- Più della metà (55%) dei giovani sotto i 25 anni riferisce di non avere difficoltà economiche, il 35% dichiara di avere qualche difficoltà, mentre il 10% ne dichiara molte.
- Anche se le difficoltà economiche sono segnalate maggiormente dalle donne che dagli uomini, non si riscontrano differenze statisticamente significative tra i sessi.

Difficoltà economiche e sesso (%) - 18-24 anni

Piemonte - PASSI giugno 2007 - marzo 2008 (n= 441)



Per un confronto con il campione PASSI 25-69 anni...

	età	
	18-24	25-69
	%	%
Sesso		
uomini	51	50
donne	49	50
Cittadinanza		
Straniera	4	3
Livello di istruzione		
Media sup/laurea	74	52
uomini	72	53
donne	76	51
Stato civile		
Celibi/nubili	94	23
Coniugati	6	77
Lavoro*		
Continuativo	48	65
uomini	52	73
donne	43	58
Difficoltà economiche		
Sì	45	48
uomini	40	43
donne	50	53

* soggetti con età compresa tra i 18 e i 65 anni

Conclusioni

Il campione costituito dai giovani piemontesi tra i 18 e i 24 anni è rappresentativo della popolazione da cui è stato selezionato, pertanto i risultati dello studio possono essere estesi alla popolazione regionale.

L'osservazione dei dati socio-anagrafici del campione, oltre a fornire conferme sulla validità del campionamento effettuato, è indispensabile all'analisi e all'interpretazione delle informazioni fornite dalle altre sezioni dell'indagine.

Circa tre quarti dei giovani ha un alto livello di istruzione, i coniugati rappresentano una piccola parte (6%), quasi completamente rappresentata da ragazze, i lavoratori regolari sono quasi la metà, ma senza differenze significative tra i sessi.

Dal confronto tra i giovani piemontesi con il resto del campione PASSI (25 e i 69 anni) come atteso risulta evidente la differenza circa il livello di istruzione, lo stato civile e il lavoro regolare. Non si rilevano importanti differenze per quanto riguarda la presenza di cittadini stranieri e la percezione delle difficoltà economiche. L'alto livello di istruzione non presenta differenze significative per sesso, anche se sotto i 25 anni è maggiormente diffuso tra le donne, dai 25 anni in poi tra gli uomini. La prevalenza di lavoro continuativo è sempre maggiore negli uomini, ma in maniera non significativa sotto i 25 anni.

Consumo di alcol

L'alcol ha assunto un'importanza sempre maggiore nell'ambito della promozione degli stili di vita sani, in considerazione delle conseguenze che il suo uso eccessivo può avere soprattutto per i giovani. L'abuso di alcol porta più frequentemente a comportamenti a rischio per se stessi e per gli altri (quali guida pericolosa di autoveicoli, comportamenti sessuali a rischio, infortuni e lavoro in condizioni psico-fisiche inadeguate, violenza). L'alcol è inoltre considerato, assieme al fumo, una "porta d'ingresso" verso il consumo di sostanze d'abuso.

Il danno causato dall'alcol, oltre che al bevitore, si estende alle famiglie e alla collettività, gravando sull'intera società: si stima infatti che i problemi di salute indotti dal consumo/abuso di prodotti alcolici siano responsabili del 9% della spesa sanitaria.

I risultati di PASSI in Piemonte nel 2007 hanno stimato che il consumo di alcol interessi quasi il 70% della popolazione tra 18 e 69 anni e che quasi il 20% di essa possa essere considerato consumatore a rischio.

Secondo l'OMS, le persone a rischio particolare di conseguenze sfavorevoli per l'alcol sono quelle che bevono fuori pasto, i forti consumatori, ovvero coloro che consumano più di 3 unità alcoliche al giorno se uomini, o di più di 2 se donne, e le persone che consumano almeno una volta al mese 6 o più unità alcoliche in un'unica occasione, ovvero consumatori "binge". Una unità di bevanda alcolica equivale ad una lattina di birra o un bicchiere di vino o un bicchierino di liquore.

Nel 2007 in Piemonte, gli incidenti stradali sono stati 14.643 con 392 morti e 21.363 feriti (Fonte ISTAT, 2008). L'analisi dei dati evidenzia che tale mortalità si concentra in particolare nella fascia 15-24 anni (il 38% per le donne e il 49% per gli uomini) e nella fascia 25-39 anni (l'11,6% per le donne e il 19,5% per gli uomini). Quindi oltre la metà dei decessi tra gli adolescenti e i giovani è causata da incidenti stradali. Nei giovani, secondo dati del Ministero della Salute, l'alcol è la causa del 50% dei circa ottomila decessi per incidenti stradali occorsi nel nostro Paese.

La prevenzione primaria dei traumi da traffico trova punti importanti di riferimento nella promozione della guida in condizioni psicofisiche idonee, oltre che nell'uso dei sistemi di protezione individuale (revisioni sistematiche Cochrane; PNLG- *cap. Educazione sanitaria per la prevenzione di lesioni da incidenti stradali*; European Transport Safety Council etc). I dati di letteratura internazionale evidenziano tra gli interventi più efficaci quelli che si accompagnano ad iniziative di carattere legislativo, e quelli che mirano a ridurre le probabilità che le persone si mettano alla guida in stato di ebbrezza o dopo aver assunto altre sostanze psicoattive.

Sono fortemente raccomandati gli approcci di tipo integrato e ripetuti nel tempo, come ad esempio l'implementazione dei controlli del rispetto delle leggi vigenti sugli alcolici e sulla responsabilità del personale addetto a distribuzione e vendita degli alcolici.

La Regione Piemonte, nell'ambito del Piano Regionale della Sicurezza Stradale dell'Assessorato Trasporti e del Piano Prevenzione Incidenti Stradali dell'Assessorato Tutela della Salute e Sanità, ha attivato negli ultimi anni diverse linee di attività: il Progetto Multicentrico Regionale 2008-2009: *"Promozione di comportamenti liberi dall'alcol per la prevenzione degli incidenti stradali"*; il progetto *"Alcol, droghe e guida - Riflessioni in corso"*; il progetto *"Scegliere la strada della sicurezza: interventi di prevenzione degli incidenti stradali alcol correlati"*; il Progetto di Comunicazione *"Bob- il guidatore designato"*; le campagne condotte dalla Polizia Locale e Stradale *"Guido sobrio"* e *"Guido informato"*; il progetto *"Alcol e guida nel tempo libero"*.

Anche i medici e gli altri operatori sanitari possono svolgere un ruolo importante nella prevenzione dell'abuso di alcol iniziando ad intraprendere un dialogo con i propri pazienti riguardo al consumo di alcol.

Quante persone tra i 18 e i 24 anni consumano alcol?

- La prevalenza di giovani che afferma di aver bevuto almeno un'unità di bevanda alcolica nell'ultimo mese è pari al 70%.
- Il consumo di alcol risulta più diffuso tra gli uomini, in coloro che dichiarano di non avere difficoltà economiche e senza evidenti differenze per titolo di studio.
- Analizzando insieme i fattori studiati con una regressione logistica si conferma come significativa l'associazione tra il maggior consumo di alcol con il sesso maschile e con l'assenza di difficoltà economiche riferite.
- Circa i tre quarti (76%) dei soggetti dichiarano di consumare alcol prevalentemente nel fine settimana.

Consumo di almeno un'unità di bevanda alcolica nell'ultimo mese

18-24 anni

Piemonte - PASSI giugno 2007 - marzo 2008
 (n=437)

Caratteristiche	(%)
Totale	70,1 (IC95%: 65,0-75,1)
Sesso	
uomini	78,2
donne	61,5
Livello di istruzione	
media inferiore	67,6
media sup/laurea	70,9
Difficoltà economiche	
sì	64,4
no	75,4

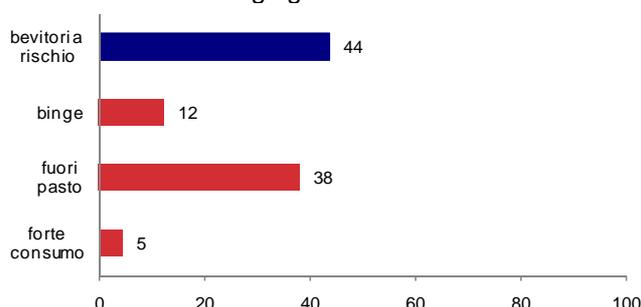
Quanti giovani tra i 18 e i 24 anni sono bevitori a rischio?

- Complessivamente la prevalenza di bevitori a rischio, tra i giovani, è pari al 44%.
- Il 12% dei giovani può essere considerato un bevitore "binge".
- Il 38% dichiara di aver bevuto, nell'ultimo mese, prevalentemente o solo fuori pasto.
- Il 5% può essere considerato un forte bevitore.

Bevitori a rischio* (ultimo mese) – (%)

18-24 anni

Piemonte - PASSI giugno 2007 - marzo 2008



* I bevitori a rischio possono essere presenti in più di una delle tre categorie di rischio (fuori pasto/binge/forte bevitore)

Quali sono le caratteristiche dei bevitori "binge" tra i 18 e i 24 anni?

- Il consumo "binge" riguarda il 12% dei giovani e risulta interessante soprattutto gli uomini. Non ci sono evidenti differenze per livello di istruzione e per difficoltà economiche riferite.
- Analizzando insieme i fattori studiati con una regressione logistica si conferma come significativa l'associazione tra l'essere bevitore "binge" e il sesso (uomini).

Bevitori "binge"* (ultimo mese)

18-24 anni

Piemonte - PASSI giugno 2007 - marzo 2008
 (n= 433)

Caratteristiche	(%)
Totale	12,4 (IC95%: 9,0-15,9)
Sesso	
uomini	20,2
donne	4,3
Livello di istruzione	
media inferiore	13,6
media sup/laurea	12,1
Difficoltà economiche	
sì	12,5
no	12,5

*consumatore binge: ha bevuto nell'ultimo mese almeno una volta 6 o più unità di bevande alcoliche in una sola occasione

Quali sono le caratteristiche dei bevitori “fuori pasto” tra i 18 e i 24 anni?

- Il consumo di alcol prevalentemente “fuori pasto” riguarda il 38% dei giovani intervistati e risulta più diffuso tra gli uomini e tra coloro che non dichiarano difficoltà economiche. Non si evidenziano differenze per livello di istruzione.
- Analizzando insieme i fattori studiati con una regressione logistica si conferma significativa l'associazione tra l'essere bevitore “fuori pasto” e il sesso (uomini).

Bevitori “fuori pasto” (ultimo mese) 18-24 anni

Piemonte - PASSI giugno 2007 - marzo 2008 (N=438)

Caratteristiche	(%)
Totale	38,1 (IC95%: 33,0-43,3)
Sesso	
uomini	44,2
donne	31,7
Livello di istruzione	
media inferiore	36,6
media sup/laurea	38,6
Difficoltà economiche	
sì	35,9
no	40,3

Tra i 18 e i 24 anni chi guida sotto l'effetto dell'alcol?

- Tra i giovani che nell'ultimo mese hanno bevuto e guidato, il 13% ha dichiarato di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol (9% di tutti gli intervistati tra i 18 e i 24 anni)
- La prevalenza risulta maggiore tra gli uomini, tra chi ha un basso livello di istruzione e chi riferisce difficoltà economiche.
- Analizzando insieme i fattori studiati con una regressione logistica si conferma come significativa l'associazione tra la guida sotto l'effetto dell'alcol e il sesso (uomini).
- Il 22% degli intervistati riferisce di essere stato trasportato da qualcuno che guidava sotto l'effetto dell'alcol.

Riferiscono di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol*

18-24 anni

Piemonte - PASSI giugno 2007 - marzo 2008
(n= 305)

Caratteristiche	(%)
Totale	12,6 (IC95%: 8,2-17,0)
Sesso	
uomini	16,2
donne	7,6
Livello di istruzione	
media inferiore	15,1
media sup/laurea	11,7
Difficoltà economiche	
sì	16,2
no	10,2

* dichiarano di aver guidato entro un'ora dall'aver bevuto due o più unità di bevanda alcolica, tra coloro che nell'ultimo mese hanno bevuto e guidato

A quanti giovani tra i 18 e i 24 anni sono state fatte domande in merito al loro consumo di alcol da parte di un operatore sanitario?

- In Piemonte, tra i 264 giovani che si sono recati da un medico o da un operatore sanitario nell'ultimo anno, il 17% riferisce di aver ricevuto domande sul consumo di alcol.

Per un confronto con il campione PASSI 25-69 anni...

	età		25-69	
	%	(IC al 95%)	%	(IC al 95%)
Consumo di 1 o più unità di bevanda alcolica nell'ultimo mese	70	65 - 75	66	65 - 67
Sesso				
uomini	78		81	
donne	62		51	
Livello di istruzione				
media inferiore	68		61	
media sup/laurea	71		70	
Difficoltà economiche				
sì	64		61	
no	75		71	
Bevitori prevalentemente nel fine settimana	76	70 - 81	37	36 - 39
Bevitori a rischio	44	39 - 49	14	13 - 15
Bevitori fuori pasto	38	33 - 43	6	5 - 7
Bevitori binge	13	9 - 16	7	6 - 8
Forti bevitori	5	2 - 7	4	4 - 5
Persone che riferiscono di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol*	13	8 - 17	14	13 - 15
Sesso				
uomini	16		20	
donne	8		4	
Livello di istruzione				
media inferiore	15		15	
media sup/laurea	12		13	
Difficoltà economiche				
sì	16		13	
no	10		14	
Domande di un operatore sanitario sul consumo di alcol	17	12 - 22	19	18 - 20

* dichiarano di aver guidato entro un'ora dall'aver bevuto due o più unità di bevanda alcolica, tra coloro che nell'ultimo mese hanno bevuto e guidato

Conclusioni e raccomandazioni

Si stima che in Piemonte, oltre i due terzi della popolazione tra i 18 e i 24 anni consumi bevande alcoliche; il maggior consumo di alcol si associa al sesso maschile e all'assenza di difficoltà economiche riferite, ma non al livello di istruzione elevato come tra i soggetti di 25-69 anni. L'abitudine al consumo di bevande alcoliche tra i giovani risulta superiore (70% vs 66%) a quella dei soggetti 25-69, anche se la differenza non è statisticamente significativa come invece risulta quella di bere prevalentemente nei fine settimana (76% vs 37%).

Anche il consumo “a rischio” è molto più diffuso tra i giovani (44% vs 14%) e, in particolare, l’abitudine di bere prevalentemente fuori pasto (38% vs 6%) o di essere consumatore “binge” (13% vs 7%). Questi comportamenti sono associati particolarmente al sesso maschile: infatti, la probabilità di trovare bevitori “binge” tra i giovani uomini è di oltre 5 volte superiore rispetto alla probabilità di trovare bevitori “binge” tra le giovani donne, e la probabilità di trovare bevitori “fuori pasto” tra gli uomini è quasi il doppio rispetto alla probabilità di trovare bevitori “fuori pasto” tra le donne.

Più di un soggetto su dieci dichiara di avere guidato sotto l’effetto dell’alcol, indipendentemente dall’età. Questo comportamento a rischio interessa soprattutto gli uomini, con una diffusione, rispetto alle donne, doppia per i giovani al di sotto dei 25 anni e cinque volte maggiore per i soggetti con età 25-69 anni. Né il livello di istruzione, né le difficoltà economiche caratterizzano l’abitudine a guidare sotto l’effetto dell’alcol.

L’attenzione degli operatori sanitari alla problematica è limitata, poiché non più di un quinto dei loro utenti, indipendentemente dall’età, dichiarano di avere ricevuto domande sull’utilizzo di bevande alcoliche.

E’ quindi necessario individuare nuove soluzioni per contrastare il consumo di alcol nei fine settimana, prevalentemente fuori pasto e con modalità “binge” che risultano essere estremamente diffuse tra i 18 e i 24 anni. Per quanto riguarda la guida in stato di ebbrezza, l’interesse è sicuramente elevato e gli interventi fino ad ora messi in atto per evitarla, indirizzati prevalentemente ai giovani, hanno probabilmente contribuito a non fare emergere differenze per età su questo comportamento a rischio, che comunque continua ad essere troppo diffuso.